

Marca da bollo da € 16,00  
IDENTIFICATIVO  
01180411140081



# Città di Cerignola

(PROVINCIA DI FOGGIA)  
SETTORE SERVIZI TECNICI URBANISTICA E PATRIMONIO  
- SERVIZIO URBANISTICA

pec: [protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it)

N° 401

DATA 04/06/2021

## CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

### IL DIRIGENTE

**Vista** la domanda della ditta **VITALE LEONARDO** (prot. n°0015047 in data **01/06/2021**), con residenza a **FOGGIA (FG)** in **VIA LUIGI GISSI n. 6** con la quale si chiede il Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) con rilascio **URGENTE**, degli immobili richiamati nell'istanza e di seguito indicati;

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n.1482 del 05/10/2004 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 123 del 20/10/2004) con la quale si è approvato il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con le sue Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) ed il suo Regolamento Edilizio (R.E.C.),

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 958 del 12/05/2015 con cui sono state approvate le modifiche alle N.T.A.;

**Vista** la Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 21/12/2012 con cui è stato adottato il nuovo azzonamento in variante al Vigente P.R.G. così come approvata con prescrizioni con Delibera di Giunta Regionale n. 1865 del 30/11/2016;

**Vista** la Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 08/08/2016 con cui è stato adottato il nuovo azzonamento in variante al Vigente P.R.G. (strada di collegamento tra Via Torricelli e Viale U.S.A.);

**Vista** la Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 06/12/2018 (Variante di riazonamento comparto C2 Fornaci di PRG: adozione ai sensi e per gli effetti della L.R. n.56/80 art. 16 penultimo comma);

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015) con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);

**Preso** atto che il territorio comunale è sottoposto anche alle prescrizioni normative degli Enti Territoriali;

**Visto** l'art. 30 comma 2° del D.P.R. N. 380 del 06/06/2001;

**Vista** la strumentazione urbanistica vigente in Questo Comune;

**Visto** l'attestato di versamento dei diritti di segreteria pari ad **€ 103,30**;

### CERTIFICA

che gli immobili, di cui all'istanza della ditta sopra indicata, con riferimento agli atti del P.R.G., hanno la destinazione urbanistica di seguito specificata:

**Secondo il vigente P.R.G.:**

### E: AGRICOLA (IN AGRO) - ART. 20

DATI CATASTALI			DESTINAZIONE URBANISTICA			
FOGLIO MAPPA	PARTICELLA CATASTALE	ESTENSIONE (IN MQ)	ZONA DI PRG	ART. NTA	USO CONSENTITO	POSSIBILITÀ EDIFICATORIE
88 90 90	261 1 3	78.620 <b>PARTE</b> 8.054	E (in tutto l'agro escluso l'ambito di rispetto urbano)	20	Usi agricoli e zootecnici (Art. 20.2.1), ricettività (Art. 20.2.2), usi legati alla riqualificazio ne funzionale dell'Agro (Art. 20.2.3)	L'edificazione è consentita mediante <b>intervento edilizio diretto</b> applicando i seguenti indici: Superficie minima del lotto: - mq <b>10.000</b> , per usi agricoli e zootecnici (art. 20.2.1); - mq <b>20.000</b> , per ricettività in zona agricola (art. 20.2.2); - mq <b>20.000</b> , per usi legati alla riqualificazione funzionale dell'agro (art. 20.2.3); • <b>It max</b> = 0,03 mc/mq per colture protette e serre fisse; • <b>It max</b> = 0,03 mc/mq per colture orticole e floricole speciali; • <b>It max</b> = 0,03 mc/mq per colture legnose viticole, olivicole e frutticole; • <b>It max</b> = 0,02 mc/mq per seminativo; • <b>It max</b> = 0,0010 mc/mq per pascolo; • <b>It max</b> = 0,0005 mc/mq per incolto; • <b>Rc max</b> = 25% • <b>He max</b> = 7,5 m; • <b>Dc min</b> = 5 m; 20 m per stalle e simili; • <b>De min</b> = 10 m; 50 m per stalle e simili. Quando l'estensione dei lotti sia inferiore alla superficie minima sono consentiti soltanto interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, l'edificazione di serbatoi idrici, di vasche di accumulo ad uso irriguo, di manufatti per il ricovero di attrezzi agricoli di volume non superiore a mc 40.

## ZONE INEDIFICABILI (RISPETTO IMPIANTI DI ALTA TENZIONE) - ART. 22

DATI CATASTALI			DESTINAZIONE URBANISTICA			
FOGLIO DI MAPPA	PARTICELLA CATASTALE	ESTENSIONE (IN MQ)	ZONA DI PRG	ART. NTA	USO CONSENTITO	POSSIBILITÀ EDIFICATORIE
90	1	PARTE	Zone inedificabili	22	Nuova viabilità o ampliamento dell'esistente (Art. 22)	Non possono essere edificate le zone destinate alla nuova viabilità, all'ampliamento di quella esistente ed al miglioramento delle caratteristiche della rete stradale; le fasce di rispetto o di arredamento individuate nella tavola di azionamento del Piano e, anche se non tracciate, quelle relative ai cimiteri, alla sede ferroviaria, <b>agli impianti dell'alta tensione</b> e ogni qualvolta previsto da norme imperative.

### Prescrizioni in materia di tutela e vincoli previsti dal Comune (Titoli IV – Ambiti Territoriali e V – Aree ed elementi soggetti a tutela integrale) nelle N.T.A. del P.R.G.:

I sopra descritti immobili sono sottoposti ai vincoli e prescrizioni di cui all'art. 25 delle N.T.A. di seguito riportati;

#### Art. 25 - Ambiti territoriali di interesse archeologico

Il piano definisce Ambiti territoriali di interesse archeologico del territorio comunale le aree dove vi è la potenziale esistenza di reperti e siti, verificata da presenze di itinerari e percorsi storici e protostorici e da fonti letterarie.

Gli interventi di modificazione del suolo dovranno essere compatibili con tale caratteristica.

In particolare non sono compatibili le seguenti attività:

1. smaltimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, nonché dei rifiuti speciali costituiti da residui derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani e dalla depurazione di acque di scarico urbane;
2. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio definitivo di rifiuti di cui al numero precedente;
3. smaltimento di rifiuti speciali prodotto da terzi;
4. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio provvisorio e definitivo di rifiuti speciali;
5. attività di raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti tossici e nocivi;
6. discariche controllate di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi;
7. centrali elettriche in genere;
8. attività di estrazione di ghiaia, sabbia e argilla;
9. attività di produzione calcestruzzo pronto per l'uso;
10. movimenti di terra eccedenti 0,5 m al di sotto del piano di campagna ad esclusione di quelli dedicati all'edificazione.

Gli immobili identificati al **F. 88 p.IIa 261 e F. 90 p.IIa 3** sono sottoposti ai vincoli e prescrizioni di cui all'art. 30.2 delle N.T.A. di seguito riportati;

#### Art. 30 Ambiti territoriali di alimentazione e rispetto delle risorse idriche

Gli Ambiti territoriali di alimentazione e rispetto delle risorse idriche sono finalizzati alla salvaguardia delle componenti del sistema idrogeologico.

Tale obiettivo viene perseguito prescrivendo modi d'uso del suolo compatibili con esso anche attraverso l'individuazione di un'area di rispetto di mt 200 dalle sponde di fiumi, laghi, canali, marane e di mt 200 da pozzi, sorgenti, prese.

#### Art. 30.2 Prescrizioni generali riguardo l'area di rispetto di pozzi, sorgenti, prese.

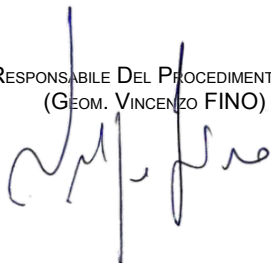
Nelle aree di rispetto individuate dal Piano sono incompatibili le seguenti attività o destinazioni:

- 1. dispersione ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati di reflui, fanghi, liquami anche se depurati;
- 2. accumulo di concimi organici;
- 3. dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali o strade;
- 4. aree cimiteriali;
- 5. spandimento di pesticidi e fertilizzanti;
- 6. apertura di cave e pozzi;
- 7. discariche di qualsiasi tipo anche se controllate;
- 8. stoccaggio di rifiuti, reflui, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
- 9. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- 10. impianti di trattamento rifiuti;
- 11. pascolo e stazzo di bestiame.

Si fanno salvi eventuali vincoli imposti dal vigente P.P.T.R. adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 e s.m.i..

Si rilascia in carta **legale** per gli usi consentiti dalla legge e non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(GEOM. VINCENZO FINO)



IL DIRIGENTE  
ING. DOMENICO SATALINO